



PERRELLA M. SALVATORE – ROGGIO GIAN MATTEO, *Apparizioni e Mariofanie. Teologia, Storia, Verifica Ecclesiale* (Collana *Alma Mater*, 34), Edizioni San Paolo (Cinisello Balsamo – Milano) 2012

INTRODUZIONE

Nel linguaggio comune e pastorale del cristianesimo, specie cattolico-romano, si adoperava la conosciuta e rodata formula “apparizioni mariane” per indicare gli *incontri* o le *visite* che la Madre di Cristo intrattiene con alcune persone a ciò deputate da Dio; accanto ad essa, in questo libro, si troverà spesso anche un’altra espressione, più tecnica, che ne è sinonima: “mariofanie”. A proposito del primo termine, lo studioso francese Joachim Boufflet scrive che per *apparizioni mariane* bisogna intendere quegli «interventi circostanziati della Vergine, durante i quali ella dialoga con i veggenti, come una donna vivente [...]. Questi fatti abbracciano una medesima realtà: la percezione di una persona invisibile, Maria, madre di Gesù»¹. Con il termine più tecnico *mariofanie*, invece, si intende indicare la «persona di Maria e la sua funzione in continuità con i dati biblici, che costituiscono la vera e fondamentale mariofania. Maria è identificata sempre come Madre di Gesù, ma non appare personaggio del tempo passato. Ella si presenta come persona

¹ JOACHIM BOUFFLET, *Apparizioni mariane antiche e moderne. Storia e significato nella vita della Chiesa*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1999, pp. 5-6. Gli esperti dicono che non esiste uno scenario prefissato di apparizione e/o di mariofania; ma esistono numerose varianti che riguardano la struttura stessa del fenomeno “oltre-natura” (cfr. RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO, *Scenario di un’apparizione*, in RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO [a cura di], *Dizionario delle “apparizioni” della Vergine Maria*, Roma, ART, 2010, pp. 697-698; circa la varietà dell’*accadere* di questi eventi, non sempre uguale nel corso dei secoli, cfr. *ivi*, pp. 773-779). Al Laurentin piace annotare che l’apparizione «è un fenomeno essenzialmente psichico, sarebbe a dire cosciente, sensibile allo spirito e al “cuore”, come dice la Bibbia, ma non senza fondamento corporeo e cerebrale. Il cervello è impegnato nella nostra conoscenza psichica» (RENÉ LAURENTIN, *Apparizione*, *ivi*, p. 89).

viva, luminosa, glorificata, che si interessa dei suoi figli e della sorte del mondo»². Secondo noi in e con il termine *mariofanie*, invece, andrebbero indicati anche i fenomeni e i segni non immediatamente legati alla vera e propria apparizione sensibile della Vergine gloriosa³, quali ad esempio le *lacrimazioni* (di sangue, di lacrime, di olio e di mirra) di statue od immagini sacre raffiguranti la Vergine⁴; la *invenzione*, cioè il ritrovamento prodigioso di immagini mariane sacre⁵; lo *sgorgare* di una sorgente di acqua di cui in seguito si sperimentano virtù curatrici inaspettate⁶; statue ed immagini che cambiano colore, effigi luminose (irradiamento), "parlanti", "animate", con o senza movimenti oculari, ecc.⁷.

Questo vasto, variegato e sorprendente fenomeno "oltre natura" non riguarda solo la Chiesa cattolica e il suo modo di accoglierlo, valutarlo e proporlo, ma anche le scienze sociali e le stesse scienze umane, dalla medicina alla psicologia, dall'antropologia culturale alla psicanalisi, alla psichiatria, ecc.⁸.

² STEFANO DE FIORES, *Maria Madre di Gesù. Sintesi storico salvifica*, Bologna, Dehoniane, 1992, p. 355; per l'intero assunto, cfr. le pp. 347-360: «Le apparizioni di Maria e il futuro del mondo».

³ Cfr. SALVATORE M. PERRELLA, *Le apparizioni mariane. "Dono" per la fede e "sfida" per la ragione*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2007.

⁴ «Statue, quadri, icone e stampe della Madonna che piangono e che versano lacrime ordinarie e di sangue, e persino di mirra e di olio. E non si tratta di un qualche caso isolato [...]. Che dire? Sono forse il prodotto del *páthos* popolare, di allucinazioni di massa, cioè di morbose fantasie, frutto di un inconscio bisogno di credere nel soprannaturale, in un mondo che appare sempre più propenso a recepire solo ciò che è tangibile, materiale?» (MARINO GAMBA, *Le lacrime di Maria. Truffa o prodigio?*, Padova, Messaggero, 2008, p. 5; nelle pp. 257-318 viene offerto un elenco cronologico delle lacrimazioni mariane).

⁵ Cfr. RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO, *Invenzione*, in RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO (a cura di), *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, cit., p. 395.

⁶ A tal riguardo non possiamo non ricordare la celebre fonte della Grotta di Lourdes, ove pellegrini sani o malati di tutto il mondo ancora oggi si abbeverano e/o si bagnano nell'acqua sgorgata dalla terra nell'apparizione del 1858 a Bernadette Soubirous su indicazione della Santa Vergine.

⁷ Cfr. PATRICK SBALCHIERO, *Statue ed immagini*, in RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO (a cura di), *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, cit., pp. 728-752. In questa casistica di fatti mariofanici, quindi di mariofanie, va annoverata, ad esempio, quella che avvenne il lunedì di Pasqua del 1450 a Sant'Anastasia alla contrada "Arco" in provincia di Napoli, ove due giovani giocavano a pallamaglio presso un'edicola mariana. Tirò il suo colpo il primo giocatore, poi l'altro tirò il suo con più energia e abilità e certo avrebbe vinto se la palla non fosse stata fermata da un albero di tiglio. Il giovane perdente, irato, prese la palla e imprecando la scagliò contro l'immagine della Vergine colpendola sulla guancia sinistra. Con stupore dei presenti, la guancia sanguinò, come fosse di carne. La fama del prodigioso evento si sparse nell'Italia meridionale richiamando un gran numero di fedeli; da lì è sorto l'attuale grandioso santuario meta di migliaia e migliaia di pellegrini (cfr. TOMMASO M. VIOLANTE, *Madonna dell'Arco. Storia del Santuario e del Convento*, Napoli, EDI, 2009).

⁸ Cfr. ÉLISABETH CLAVERIE, *Les guerres de la Vierge. Une anthropologie des apparitions*, Paris, Gallimard, 2003; JOHANN ROTEN, *Apparitions et sciences humaines*, in AA.VV., *Apparitions*

In proposito, nella *Prefazione* al recente *Dizionario dei miracoli e dello straordinario cristiano*, l'anziano e noto mariologo francese René Laurentin, grande esperto della questione apparizionistica e mariofanica, ha scritto:

Per le scienze lo "straordinario" è privo di interesse. È una semplice interferenza di cause accidentali e spettacolari, che occorre individuare al di là dei miti e delle proiezioni immaginarie che suscitano nell'opinione pubblica. L'insolito non dà scacco alla ragione. L'inspiegato non è mai inspiegabile. Va spiegato in base al determinismo delle cause e quindi ricollocato nell'ordine generale. Il qualificativo deve essere ridotto al quantitativo; lo splendore dei colori alla frequenza delle vibrazioni ottiche; la magia dei concerti al numero delle vibrazioni uditive; e, perché no, il pensiero al cervello. Secondo il metodo scientifico, non esiste alcun *Deus ex machina*; le apparenze che ci stupiscono sono il risultato di cause quantitative. Lo straordinario non gode di maggiori favori nella Chiesa. Essa teme l'illuminismo dei credenti entusiasti e le proiezioni dell'immaginazione, spesso troppo incline a oggettivare i propri desideri, le proprie aspirazioni, le proprie credenze, mentre la fede è credere in Dio sulla parola, nella notte: «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno», dice Gesù in Giovanni 20,29. Visioni e prodigi cristiani sono un semplice sovrappiù gratuito, da discernere umilmente, marginalmente e congetturalmente, senza mai giungere alla certezza. La Chiesa non coltiva il miracolo. Lo teme, lo emargina e, nella maggior parte dei casi, lo nasconde come un'interferenza o una spiacevole cortina fra la persona, da un lato, e la fede e i sacramenti dall'altro. In questo segue la Bibbia...⁹.

Vari e differenti sono quindi i modi con cui ciascuno parla di questi fatti "oltre natura", nel bene e nel male, affermandone la sostanziale verità come pure, negativamente, il contrario¹⁰. A tal riguardo osserva il teologo italiano Gianni Colzani:

Bisogna riconoscere che la parte colta della Chiesa – magistero e teologia – ha guardato alle apparizioni con una certa diffidenza; ne ha messo in luce i limiti prima che il valore. Anche se questa

Beatae Mariae Virginis in historia, fide, theologia, a cura di Stefano M. Cecchin e Antonio Ligotti, Città del Vaticano, PAMI, 2010, vol. 1, pp. 231-284.

⁹ RENÉ LAURENTIN, *Prefazione*, in PATRICK SBALCHIERO (a cura di), *Dizionario dei miracoli e dello straordinario cristiano*, Bologna, Dehoniane, 2008, vol. 1, p. 5.

¹⁰ Il Laurentin parla apertamente delle apparizioni/mariofanie come di un *argomento rischioso*, per cui sono sottoposte a serie *riserve* di tipo amministrativo, culturale, accademico e soprattutto religioso: RENÉ LAURENTIN, *Introduzione*, in RENÉ LAURENTIN - PATRICK SBALCHIERO (a cura di), *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, cit., pp. 19-55, specialmente le pp. 19-25.

preoccupazione poteva avere una fondata ragione pastorale, attenta a non alimentare la fame di straordinario ed il bisogno di novità (2Tm 4,3-4), resta il fatto che non era l'atteggiamento migliore per riconoscere il valore delle apparizioni e per trovare in esse un chiaro senso ecclesiale. Se a questa diffidenza istituzionale si aggiunge il pregiudizio razionalista, si può capire come questi avvenimenti siano stati volutamente contenuti in modo da limitare il facile coinvolgimento popolare¹¹.

Questo, però, non significa e non comporta di negare a questi fatti la *possibilità di accadere*: se veri, essi sono indipendenti dalla volontà e/o strategia umana, in quanto sgorgano dal disegno provvidente, misterioso, libero e assoluto di Dio *pro nobis*.

Le apparizioni/mariofanie, comunque, sono segno della presenza materna della Madre di Dio nella nostra storia e vanno studiate e valutate, al di là di ogni precomprensione – sia della vana credulità sia della grettezza di mente (cfr. Concilio Vaticano II, *Lumen gentium* 67) –, prima di tutto a partire dalle fonti della fede, per poi verificarne con un serio discernimento ecclesiale la genuina autenticità. Per cui bisogna discernere se il dono di esse da parte del disegno provvidente della Trinità sia coerente con l'insieme della Parola di Dio che regola la vita della Chiesa e di ogni credente pellegrino verso il Cielo: è proprio nella Parola di Dio che la persona, il ruolo e il significato della Madre del Signore sono testimoniati in connessione all'intero Mistero cristiano, secondo il dinamismo e la finalità della storia della salvezza¹².

Con il presente libro, intendiamo guardare più da vicino il modo con cui la Chiesa cattolica cerca di studiare, di comprendere, di valutare e di comunicare il complesso mondo delle "apparizioni-mariofanie", nella convinzione di fede che, se riconosciute autentiche e veritiere al termine di un serio cammino di discernimento dei fatti, esse possano essere spiegate e indicate come *presenza, segno, impronta e opera* della mediazione e del servizio materno che Maria, secondo la provvidenza di Dio, in comunione col suo e nostro Signore, opera per noi.

¹¹ GIANNI COLZANI, *Apparizioni*, in STEFANO DE FIORES - VALERIA FERRARI SCHIEFER - SALVATORE M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 2009, pp. 140-141.

¹² Cfr. SALVATORE M. PERRELLA, *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e Mariofanie*, Padova, Messaggero, 2011.

Questo volume, suddiviso in tre capitoli diversi per lunghezza e contenuti (il primo, molto breve, possiede una forma didattica essenziale per introdurre alla questione; il secondo, invece, è di natura e finalità storico-informativa circa gli eventi mariofanici più significativi; il terzo ed ultimo offre una loro lettura teologico-critica), ha lo scopo di accompagnare il lettore/lettrice su un percorso di conoscenza essenziale di un fenomeno, quello mariofanico in modo particolare, posto spesso tra intellettuale incredulità e popolare credulità; entrambe lontane da quella cordiale e critica accoglienza richiesta ad ogni evento che declina la presenza di Dio e/o dei suoi Messaggeri, tra cui eccelle la Madre di Gesù. Un libro semplice, informato, essenziale, che non rinuncia a proporre quanto di rodato e di serio è stato pubblicato in questi anni da studiosi di provata esperienza, dando il giusto rilievo a *quanto*, a *cosa* e a *come* la Chiesa fa per salvaguardare la retta fede dei credenti circa vere e/o presunte apparizioni¹³.

Ho associato alla presente fatica editoriale Gian Matteo Roggio, mio dottorando e mio assistente alla cattedra di dogmatica e mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"; il suo contributo ha riguardato soprattutto la redazione del secondo capitolo, dove ha presentato con efficace sintesi storica le apparizioni/mariofanie più significative del cristianesimo moderno e contemporaneo, da Guadalupe a Kibeho. A lui un grazie e un augurio sincero, per la voglia di apprendere, l'umiltà nel collaborare, il supporto diligente mostrati in questi anni in cui sta con grande profitto *imparando* il difficile ma affascinante *mestiere* di docente. Egli segue, con stile e sensibilità naturalmente diversi, quanto io appresi nella medesima situazione da maestri del calibro di Salvatore M. Meo OSM († 1990) e di Ignacio M. Calabuig OSM († 2005), figure importanti del percorso teo-mariologico non solo italiano del secolo XX, ma soprattutto per la memoria del "Marianum", di cui, dopo essere stato studente e poi docente per venticinque anni, sono ora al

¹³ Negli ultimi anni, infatti, si sono verificati talmente tanti asseriti "fenomeni oltre natura" che la Chiesa nei suoi pastori fa bene a vagliare con severità e in diversi casi a contrastare per manifesto dolo dei protagonisti o per manifesta inconsistenza dei fatti asseriti. Su tale questione rimandiamo a: AA.Vv., *Rivelazioni private e fenomeni straordinari*, in *Religioni e Sette nel mondo*, 8 (2009), n. 4, pp. 7-189: vengono fra l'altro presentati i casi controversi del "Gesù Bambino di Gallinaro"; della "Croce di Dozulé", di "Conchiglia", dei "Cenacoli Serafici", di "Fra Elia", ecc.

servizio anche come Preside¹⁴. Inoltre, è dovere e piacere di ogni frate Servo di Maria proporre e provocare, con lo studio, l'insegnamento, la predicazione, la liturgia e la vita intesa come servizio a tonalità mariana, una conoscenza progredita ed attuale della Vergine nel mistero di Cristo e della Chiesa e nell'esperienza credente dell'uomo e della donna d'oggi¹⁵.

Faccio di questo libro "in comune" un ulteriore pegno di gratitudine e di speranza per la Madre del Signore, che sempre avverto vicina come madre, sorella e ispiratrice della mia sequela di Gesù Cristo, specie in questo XXV anno del mio sacerdozio ministeriale e del mio insegnamento teologico e mariologico.

Napoli, 25 dicembre 2011

SALVATORE M. PERRELLA, OSM

Preside della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» - Roma.

¹⁴ Su questo importante centro di studi affidato alla responsabilità dei Servi di Maria, cfr. STEFANO M. CECCHIN - JEAN-PIERRE SIEME LASOUL, *Centri mariologici*, in STEFANO DE FIORES - VALERIA FERRARI SCHIEFER - SALVATORE M. PERRELLA (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, cit., pp. 244-256, specialmente le pp. 254-256.

¹⁵ Cfr. SALVATORE M. PERRELLA, «*Servi vocamur Virginis Gloriosae*». *La Vergine alle origini dei Servi di Maria*, in *Theotokos*, 19 (2011), pp. 399-434.